

Escatologia Morte E Vita Eterna

Su iniziativa e a cura dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF) - Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia di Gerusalemme, esce il presente volume che raccoglie gli studi condotti dall'Autore sul profetismo biblico, frutto della sua lunga esperienza di docente e di appassionato studioso della Sacra Scrittura. I punti salienti della sua ricerca sono riconducibili a tre ambiti: le caratteristiche profetiche e la formazione dei relativi libri, i punti centrali del messaggio dei profeti preesilici e il messaggio dei profeti postesilici. «Gli editori del volume, cui sono molto grato, hanno preferito l'ordine logico a quello cronologico. Se gli studi erano dettati dalle scelte contingenti e variabili delle lezioni, essi rivelano però delle istanze di fondo. Fin dai primi lavori sono specialmente la storia della formazione dei libri profetici e l'escatologia che attirano la mia attenzione. A quel problema si aggiunge poi quello dell'apocalittica e soprattutto quello del messianismo, inclusa la definitiva messa a fuoco sui poemi del Servo di JHWH. Alla letteratura profetica postesilica mi sono dedicato a partire dalla fine degli anni '90, a Gerusalemme» (dalla Introduzione dell'Autore).

La Chiesa sinodale in Cristo Gesù è il popolo di Dio in cammino, profezia della fraternità universale e del Regno. La sinodalità ha caratterizzato, anche se con termini, istituzioni e modalità diversi, il cammino della Chiesa fin dall'inizio, manifestandone l'identità e la missione. I diversi doni carismatici e ministeriali, la stessa costituzione gerarchica della Chiesa non precedono la comune vocazione sinodale, ma la servono. Vivendo a fondo questa chiamata comunitaria i carismi e i ministeri, laicali e ordinati, sfuggono da ogni pericolo di contrapposizione e di opposizione, depotenziando in questa prospettiva ogni logica di potere e facilitando la

comunione e il servizio. La tensione sinodale è connaturale a ogni dono carismatico, ministeriale e gerarchico. In questo panorama teologico, ecclesiologico e sacramentale si colloca la rilettura sinodale della Chiesa, popolo di Dio, dei carismi e dei ministeri che la costituiscono e della sua stessa missionarietà. È questa la proposta e la prospettiva che l'autore vuole offrire alla comunità ecclesiale e alla riflessione teologica.

La storia delle edizioni italiane di "Antropologia teologica" risale al 1986, quando le Edizioni Piemme e l'Editrice della Università Gregoriana pubblicano insieme la traduzione dell'originale spagnolo apparso tre anni prima. Dopo numerose ristampe, nel 1995, esce una nuova edizione, quasi totalmente riscritta e notevolmente arricchita; seguono ulteriori quattro ristampe, l'ultima nel 2007. La presente introduce tutte le modifiche inserite nelle successive edizioni e si arricchisce di una nuova prefazione. Nel campo dell'antropologia teologica il testo continua ad essere usato, citato e richiesto, ancora apprezzato per le informazioni essenziali, le note ricche di rimandi bibliografici e la struttura lineare nell'esposizione degli argomenti. La dottrina cristiana sull'ordine della creazione, del peccato e della grazia. Le fonti bibliche, gli sviluppi storici e la proposta sistematica permettono al lettore di situare meglio la riflessione attuale sull'essere umano. La sintesi proposta sarà di aiuto non solo agli studenti di teologia ma a chiunque voglia approfondire, alla luce di Cristo, il mistero dell'essere umano che Egli svela in pienezza (cf. Concilio Vaticano II, cost. Gaudium et spes 22).

Quale fu lo "spirito" di Gesù? Come possiamo conoscere il "sentire", i profondi sentimenti, gli impulsi interiori, i gusti, le inclinazioni e le ispirazioni, attraverso cui si esprime la divino-umanità del Signore? Padre Gentili ci propone una riflessione affascinante e originale, che cerca di cogliere l'intima verità

della persona di Gesù come ci è consegnata dai Vangeli e dalle riflessioni dei Padri della Chiesa, e al tempo stesso ci chiede di imparare a vivere “nello spirito di Gesù”.

Nella storia dell'umanità l'homo religiosus assume una modalità specifica di esistenza, che si esprime in diverse forme religiose e culturali. Lo si riconosce dal suo stile di vita: crede all'esistenza di una realtà assoluta che trascende questo mondo e vive delle esperienze che, attraverso il sacro, lo mettono in relazione con questa Trascendenza. Rileviamo che egli crede all'origine sacra della vita e al senso dell'esistenza umana come partecipazione a un'Alterità. È anche un homo symbolicus, che coglie il linguaggio delle ierofanie, attraverso le quali il mondo gli rivela delle modalità che non sono evidenti di per se stesse. A partire dal 1959, alcuni paleoantropologi hanno scoperto in Africa l'Homo habilis, il creatore della prima cultura, la cui attività mostra in lui la coscienza di essere creatore. Troviamo gli sviluppi di questa coscienza nell'Homo erectus e, in modo più preciso, nell'Homo sapiens, grazie alla manifestazione dei riti funebri. Le prime tombe che ci offrono una certezza della credenza in una sopravvivenza provengono da Qafzeh e da Skuhl, nel Vicino Oriente, grazie alla presenza di tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri: si tratta del 90000 a.C. A partire dall'80000, l'uomo di Neandertal moltiplica questi riti. Dal 35000, nel Paleolitico Superiore, l'Homo sapiens sapiens applica un trattamento speciale al cadavere del defunto: ocre rosse, ornamenti attorno alla testa, conchiglie incastonate nelle orbite oculari, perle d'avorio disposte sul corpo. A partire dall'inizio del

Neolitico ci si trova in presenza del culto dei crani conservati dai vivi. Nel V millennio sorge la dea. La scoperta da parte di Maria Gimbutas del sito di Achilleion in Tessaglia offre una visione della religione arcaica dell'Europa grazie alle numerose dee, tra le quali quella della vita e della morte. Il Neolitico ha moltiplicato i riti funerari e ha fornito loro una simbologia sempre più ricca, segno di un'autentica presenza dei vivi nella sopravvivenza dei loro defunti. All'indomani della sedentarizzazione delle popolazioni del Vicino Oriente e dell'invenzione della vegeticoltura e dell'agricoltura, l' homo religiosus si mette a raffigurare delle divinità, la più importante delle quali è la dea. È il grande mutamento dei simboli, che si rispecchia nella credenza in una vita post mortem.

An assessment and reevaluation of nihilism's ascendancy over metaphysics. Challenging the idea that nihilism has supplanted metaphysics, Vittorio Possenti finds in this philosophical turn the grounds for a mature renewal of metaphysics. Possenti takes the reader on a "third voyage" that goes beyond the "second voyage" indicated by Plato in the *Phaedo*. He traces the ascendancy of nihilism in philosophy, offering critical examinations of Nietzsche, Gentile, Heidegger, Habermas, Husserl, Gadamer, Ricoeur, and Vattimo. With penetrating accounts of philosophical movements such as hermeneutics and logical empiricism, rich with both historical and theoretical insights, Possenti provides a compelling defense of the power of human reason to apprehend the most obvious but also the most profound aspect of things: that they exist. By exploring the ubiquity

of nihilism and probing its philosophical roots, Possenti clears the way for a fresh reformulation of metaphysics. Il percorso teologico contenuto in questo volume, partendo dal rinnovamento del teologare operato dal concilio Vaticano II e da alcuni dei principali teologi del '900 (H. de Lubac, Y.-M. Congar, H. U. von Balthasar, K. Rahner, J. Ratzinger)...

È facile costatare che la parola amore, pur essendo la parola chiave, è anche la più confusa, non solo nel mondo secolarizzato, ma anche tra i cristiani. Ciò che più danneggia la convivenza umana è il fatto che tutti credono di sapere che cosa sia l'amore. Ma chi entra nei sentieri autentici dell'amore fa sempre nuove scoperte e impara a non attribuire agli altri i propri errori. C'è una sola arte da imparare: quella di amare. L'amore ha tanti aspetti che non si imparano, non solo nel sentimento, ma anche nella ricchezza emotiva che governa il cuore nel profondo. Eppure l'amore vero è molto di più rispetto al sentimento e all'emotività, e oggi esige molto «studio». Amare è un verbo e occorre saperlo coniugare in molti modi. Ugo Borghello affronta qui in maniera radicale le prospettive del vero amore cristiano, ma anche le sue malattie. Ci insegna a distinguere tra fede – l'adesione profonda a Cristo – e religione – l'insieme di pratiche e preghiere. A distinguere tra carità – amore incondizionato alla persona, a tutte le persone – e opere di carità – i tanti gesti di servizio che si possono compiere anche senza un corrispettivo di amore vero. Ci insegna che ognuno appartiene a un gruppo primario per il quale è disposto a dare tutto, e che pertanto è auspicabile che tale gruppo

sia la comunità cristiana. La Nuova evangelizzazione dipende in gran parte dal far sorgere innumerevoli comunità primarie, come fu per i primi cristiani. Avanti così nell'analisi, si resta convinti che tutti abbiamo bisogno di ritornare continuamente alla fonte gratuita della fede e dell'amore, con una lotta ascetica che renda efficaci anche le nostre miserie.

'Pilgrim Fellowship of Faith' is a collection of past writings of the newly-elected Pope on topics such as the ministry of priests, eucharistic theology, non-Christian religions, and the role of the Catholic Church in a secular world.

Escatologia. Morte e vita eternaEscatologiamorte e vita eternaEscatologiamorte e vita eternaEscatologiamorte e vita eternaPiccola dogmatica cattolicaEscatologia morte e vita eterna / Joseph Ratzinger. [Trad. Brigitte Eslex Muff]Escatologia, morte, e risurrezionelezioni universitarieEdizioni Domenicane ItalianeTempo e vita eterna. Karl Rahner e l'apertura del pensieroGregorian Biblical BookShop

Originally published in English in 1988, Joseph Ratzinger's Eschatology remains internationally recognized as a leading text on the "last things"—heaven and hell, purgatory and judgment, death and the immortality of the soul. This highly anticipated second edition includes a new preface by Joseph Ratzinger/Pope Benedict XVI and a supplement to the bibliography by theologian Peter A. Casarella. Eschatology presents a balanced perspective of the doctrine at the center of Christian belief—the Church's faith in eternal life.

Recognizing the task of contemporary eschatology as "to marry perspectives, so that person and community, present and future, are seen in their unity," Joseph Ratzinger brings together recent emphasis on the theology of hope for the future with the more traditional elements of the doctrine. His

book has proven to be as timeless as it is timely.

Che cosa è davvero il senso religioso? La fede è prima di tutto esperienza? Se Dio è amore, può esistere l'inferno? In fondo sia filosofi sia teologi moderni, aperti al mondo, negano l'inferno e la resurrezione di Cristo, pur rimanendo cattolici. È vero che Feuerbach è un secondo Lutero? La speranza cristiana è – come voleva Maritain – il fermento religioso della città terrena, energia storica che opera nel profano? Forse è opportuna una riflessione filosofica sulle virtù teologali, a partire dai veri idola fori. Il volume offre preziosi spunti riflessivi a tutti coloro che vogliono discutere di logica.

"Non è facile determinare il 'genere letterario' di una Introduzione come quella presente. Essa non deve diventare un riassunto della materia, ma neppure deve accontentarsi di indicare dove possono essere studiate con maggiore ampiezza le questioni, senza neanche formularle o senza indicare almeno ciò che, nell'opinione dell'autore sarebbe un principio di soluzione. Ho cercato di evitare entrambi gli estremi, offrendo nelle sue linee generali i contenuti fondamentali della Antropologia Teologica e dando contemporaneamente un certo spazio all'informazione relativa alle differenti opinioni sui problemi più importanti." (L.F. Ladaria).

Nonostante la complessità del suo linguaggio e del suo pensiero, Paolo di Tarso è considerato dalla Chiesa uno dei testimoni e dei modelli di apostolato più luminosi della sua storia. Questo volume prende in esame le questioni più dibattute in campo esegetico e offre un quadro dei dati biografici e spirituali più salienti dell'«apostolo delle genti»: la sua personalità, il concetto di «vangelo», il mistero pasquale di Cristo e i suoi effetti, le verità ultime, il peccato, la legge e il suo superamento in Cristo. Un approfondimento è dedicato alla prospettiva antropologica e al concetto di persona, propedeutici alla comprensione del concetto paolino di

incorporazione in Cristo e alla dimensione pneumatica della Chiesa.

L'attenzione è rivolta a Karl Rahner per la sua antropologia fondata sulla metafisica tomista dell'essere, consentendo un'analisi che non si arresta a rilevazioni puramente descrittive e fenomenologiche dell'agire umano ma cogliendone gli essenziali principi metafisici che ne fondano la peculiarità. L'obiettivo di questa ricerca può essere enucleato ponendola in relazione al rapporto di circolarità che secondo l'enciclica *Fides et Ratio* deve intercorrere tra filosofia e teologia. Il presente lavoro traccia un itinerario filosofico che apre ad un differente discorso sulla vita eterna che la teologia sviluppa muovendo dall'ascolto della Parola. Il volume tratta di morte, resurrezione, destino del corpo, paradiso, inferno, vita eterna... Riportare al centro della riflessione cristiana i grandi temi dell'aldilà, vuol dire aiutare a vivere più autenticamente il momento presente, nella serena consapevolezza che ciò che ci attende al termine della vita sarà un abbraccio di eternità.

Nel gesto delle mani benedicensi si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo.

Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire, quando da Betània tornarono a casa. Nella fede sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana. — Benedetto XVI Nel secondo libro dedicato alla figura di Gesù di Nazaret, Benedetto XVI torna a riflettere sul mistero cristiano, concentrandosi sugli episodi evangelici che, dall'ingresso in Gerusalemme, culminano nella risurrezione dalla morte. Un arco temporale in cui emergono le narrazioni

fondamentali della vita del Nazareno, ognuna delle quali rappresenta uno stimolo per affrontare questioni teologiche dai profondi risvolti umani; una parabola spirituale che ne sottolinea la grandezza e allo stesso tempo la vicinanza, la concretezza e il senso storico. Unendo la precisione documentaria alla profonda comprensione figurale, Benedetto XVI ci propone un ritratto di Gesù che si delinea come una "cristologia dal basso", uno sguardo e un ascolto che hanno la forza di un incontro.

Osservando la vastità dell'universo la teologia e la scienza spesso convergono attorno al comune interrogarsi sul futuro dell'essere e dell'esistere.

Gianfranco Ravasi Il libro - che si avvale della prefazione del Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Roberto Battiston - si propone di approfondire quanto la teologia, inserita nel contesto della cultura scientifica contemporanea, ha da dire circa il destino ultimo dell'universo. Tutto questo ben sapendo che tra la creazione degli inizi e l'apparizione dei «cieli nuovi» e della «nuova terra» nell'eschaton parusiaco di Cristo si dà non soltanto diastasi e frattura, ma anche continuità e progresso. Per comprendere l'universo nella sua struttura, nella sua origine e nel suo destino non è perciò sufficiente un approccio esclusivamente matematico-quantitativo, così come non è esaustivo il paradigma dimostrativo euclideo per affrontare questioni che di per sé travalicano gli ambiti di esclusiva competenza della scienza - della fisica e della cosmologia, in questo caso - e che invece chiamano in causa anche l'apporto che deriva dalla filosofia e dalla teologia. Grazie alla presa in

carico e all'approfondimento dei principali contributi delle ricerche scientifiche degli ultimi decenni e alla ricca riflessione di alcuni dei più importanti teologi contemporanei, si intende dare conto della rilevanza dell'escatologia cristiana nel contesto della cosmologia contemporanea e nel confronto critico con la cosiddetta escatologia fisica, ma anche del crescente valore che le più recenti scoperte nel campo dell'astrofisica e della cosmologia hanno assunto per la «riscrittura» di alcune delle pagine più controverse dell'escatologia teologica.

[Copyright: 6ca0ba4a7dcee5749ad7090b5596acf2](#)